



Galleria d'Arte l'Occhio - Venezia



Con preghiera di divulgazione

Tobia Ravà. Sentieri di luce
dal 30 giugno al 16 agosto 2019

Galleria d'Arte l'Occhio di Elisabetta Donaggio
Inaugurazione Domenica 30 giugno 2019 alle ore 18.00

In occasione della 58a Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, Elisabetta Donaggio e Alfredo Pugnalin della Galleria d'Arte L'Occhio di Venezia hanno il piacere di invitarvi alla inaugurazione della mostra:

Tobia Ravà. Sentieri di luce

A cura di Maria Luisa Trevisan

L'esposizione sarà visitabile fino al 16 agosto 2019
Galleria d'Arte l'Occhio, Dorsoduro 181 – Venezia

Il titolo fa riferimento all'idea che l'arte può far compiere un passo in avanti all'intera umanità se si guarda alla luce, al bene.

L'artista invita chi guarda a compiere questo percorso attraverso 32 sentieri, che possono portare all'elevazione dell'uomo, costituiti dalle 22 lettere dell'alfabeto ebraico e dalle 10 *sephiroth*.

Le lettere ebraiche derivano dalle più antiche forme di scrittura e – come quelle greche - hanno sia un valore di lettera che di numero (in ebraico: גימטריא / גימטריה, translitt. gēmatrījā), inoltre la loro forma rimanda da una parte alla scrittura cuneiforme e dall'altra ai geroglifici essendo le lettere per lo più racchiudibili in un quadrato con rimandi a forme e simboli.

Le 10 *Sephiroth* (ספירות, singolare: Sephirah, o anche Sefirah, ספירה, "enumerare" in lingua ebraica), sono gli attributi divini che l'artista vede come degli ascensori per l'elevazione dell'anima di ognuno e la riqualificazione del mondo intero.

In una fase storica come quella che stiamo attraversando, l'umanesimo è messo in pericolo da problemi percepiti come insormontabili e conflitti che sembrano non aver più fine, Tobia Ravà ci parla di valori, principi etici e morali, di un mondo inclusivo e di un uomo riqualificato, di una dimensione spirituale in cui l'arte costruisce ed eleva l'essere umano.

L'artista ha inventato un suo universo originale fatto di lettere e numeri che vanno a posarsi su prati, alberi, boschi, ponti, architetture, sia su elementi naturali che manufatti creati dall'uomo nell'idea che l'essere umano debba farsi socio di Dio nella creazione e puntare all'armonia del tutto, soprattutto tra uomo-uomo e uomo-ambiente.

Analizzare o semplicemente contemplare le sue opere equivale a compiere un viaggio interiore, di sogni ed utopie.

I suoi lavori, dove ultimamente possiamo ammirare anche molti animali realizzati in bronzo ed in marmo, mostrano immagini gioiose, energetiche e vitali quali possibili strade da seguire, in relazione all'altro, al diverso, auspicando una sempre più proficua collaborazione con chi proviene da mondi differenti ed un rapporto più corretto, giusto, rispettoso nei confronti dell'ambiente, del mondo animale, della natura e del cosmo, nella convinzione che l'arte può contribuire molto a cambiare questa umanità che - sempre più povera di spirito e di valori - sembra destinata inesorabilmente a precipitare in un baratro senza fine se non si fa guidare dalla luce.

Maria Luisa Trevisan

Galleria d'Arte l'Occhio di Elisabetta Donaggio, Venezia Dorsoduro 181 | www.gallerialocchio.net; galleria.locchio@gmail.com
Orario: Tutti i giorni dalle 11.00 alle 18.00. Martedì chiuso e domenica 11 – 17. Tel. e Fax 0039 041 5226550 / 0039 348 6045541;

PaRDeS - Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, via Miranese 42, 30035 Mirano (VE) tel./fax 041/5728366 cell. 349 1240891; www.tobiarava.com, www.artepardes.org; e-mail: artepardes@gmail.com (anche su Facebook e Twitter).